

GIOVENTÙ IN LOTTA

Organo della Gioventù Antifascista della XXIV Brigata I.L.N. "Fontanot"

Numero 5

28 Febbraio 1945

Anno I

I NOSTRI COMPITI

Mentre la gloriosa Armata Rossa continua la sua travolgente marcia verso il cuore della Germania, stanno per crollare anche le ultime speranze della diplomazia tedesca che costruiva i suoi piani sulle possibilità di divergenza tra gli alleati. Infatti i rappresentanti dei tre grandi stati alleati nella conferenza di Jalta sono arrivati a conclusioni che spezzano dalle radici ogni speculazione.

Il mondo assomiglia ad una nave che sta per travolgere il vecchio sistema di vita. Comincia un'era nuova, l'era dei popoli, l'era della libertà e della democrazia popolare.

Gli operai che più degli altri hanno dovuto patire in questa guerra, che hanno dato i maggiori contributi per la libertà dei popoli, hanno tenuto in questi giorni per mezzo dei loro rappresentanti il grande congresso sindacale internazionale di Londra e l'imponente manifestazione ha dimostrato in maniera chiara la volontà di milioni di lavoratori di concludere vittoriosamente questa guerra e di costruire sulle rovine un nuovo mondo, in cui il lavoro sia riconosciuto ed apprezzato.

Lassù nel cuore della Germania nazista i consomolzi, gli udarnichi, gli stahanovisti, i giovani dell'Armata Rossa combattono nelle prime file. Essi hanno spezzato "il miracolo della tecnica nazista" nella Prussia orientale e polverizzato i

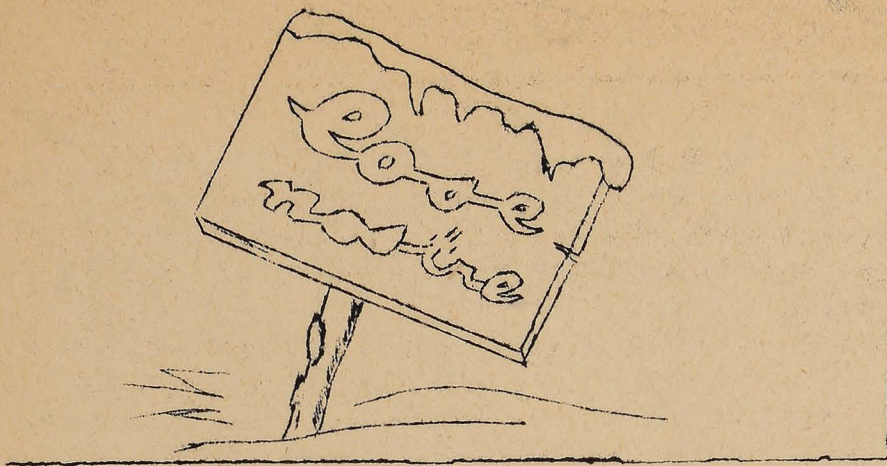
fortini d'acciaio a Budapest. Lassù nel cuore dell'URSS, nel bacino del Denez ferve il lavoro, sotto i monti Urali escono dalle nuove fabbriche migliaia di macchine, nelle terre dell'Ucraina i trattori aspettano che l'ultima neve si scioglia per mettersi al lavoro. I giovani dell'URSS sono sempre i primi.

Questa è la strada che dobbiamo seguire anche noi. Nella nostra terra spadroneggiano ancora i masnadieri nazisti, bruciano i nostri paesi e fanno strage del nostro popolo la borioso. Ai nazisti ed ai traditori dobbiamo dare una buona lezione: essi devono essere puniti sul terreno stesso dal quale un giorno, ormai vicino, cercheranno di fuggire. Bisogna perciò distruggere i ponti, le ferrovie e tutte le strade delle quali potrebbero servirsi. Bisogna migliorare la nostra capacità militare, dobbiamo diventare padroni assoluti delle nostre armi, conoscerne tutti i tipi che sono in dotazione nel nostro esercito. Così potremo battere il nemico in qualsiasi momento, in qualsiasi punto.

Dobbiamo anche intensificare il nostro lavoro politico e sapere che domani, a guerra finita, dovremo dare tutto noi stessi alla ricostruzione della nostra terra devastata.

Da noi si chiede molto. Infatti noi siamo giovani. Possiamo dare. Alla vigilia del II Congresso della Gioventù Antifascista della Slovenia prendiamo ad esempio l'eroica Armata Rossa e i popoli sovietici. Prendiamo ad esempio i popoli jugoslavi e il loro esercito!

Felice Vilber



Il plotone comando ha spesso del pane.
Come fa ?

Risparmia la farina di ogni rancio e riesce a fare il pane due volte o tre alla settimana. Bravi! Con ciò questo reparto guadagna degli ottimi punti nel settore "ranci speciali" nella gara d'emulazione. Il comportamento di molti però non è encomiabile: mangiano il primo rancio che è fisso fisso e gorgogliano dalla contentezza, ma alla sera quando è un po' più liquido, che si potrebbe chiamarlo normale, incominciano a brontolare.

Il compagno Spartaco Ponti del II battaglione smonta e rimonta il fucile nitragliatore in 45 secondi. Lo vedi però che continua sempre a provare e riprovare per migliorare il tempo e tutto il secondo battaglione era sicuro che nessuno lo batterà. Ho visto che un giorno il Ponti deve partire con la delegazione alla conferenza giovanile del Litorale. Chi emergerà ora nel secondo battaglione affinché non perda la sua posizione ?

All'alza bandiera davanti al comando brigata invece di sentire un canto marziale sembra di sentire un coro di cornacchie. Sono quelli del plotone comando che cantano. Però, un giorno viene loro ordinato di fare ogni mattina un'ora di marcia cantando. E che succede dopo 3 giorni di questa insolita istruzione ? Sono tutti svegli e ben intonati. Si vede che la lezione ha servito a qualche cosa.

Il corriere Goina è partito per C... Ecco una sera arriva al comando una telefonata: una delegazione di giovani parte per il Litorale. Naturalmente hanno scelto i migliori e tra i prescelti è pure lui. Ma, peccato egli non è presente e ci va un altro. Non disperare, caro Goina, che sono in vista altri premi interessanti e forse migliori. Sta certo che se sarai ancora tra i migliori vi potrai partecipare. Dunque, auguri.

CHE COSA PENSI DEL
GIORNALINO ?

Abbiamo chiesto il pensiero al compagno Adriano ed egli ci ha detto:

"Sotto alcuni aspetti esso è migliorato, ma sotto altri non c'è da rallegrarsene. L'emulazione è intesa un po' troppo come una competizione, paragonabile a quella ciclistica o calcistica, mentre essa, pur facendo appello al sentimento giusto di voler primeggiare, fa appello alla parte migliore di ognuno di noi in questa particolare circostanza, della lotta di liberazione nazionale, per cui non deve avere neppure per un momento l'apparenza di essere staccata dal concetto grandioso che la guida e l'anima.

Vi sono alcune cose che sono poco curate da parte dei compagni della redazione, che si affidano troppo a chi dovrebbe avere poi esclusivamente la parte tecnica della esecuzione del giornale e che invece deve fare anche tante altre cose. I giovani e la redazione del giornale devono sapere fare il giornale con maggiore autonomia, più scrupolo dei particolari e più iniziativa e vivacità.

Del resto queste osservazioni non diminuiscono il valore del cammino già fatto e sono certo che altro se ne farà ancora. Solo i monti stanno fermi. Immaginarsi i giovani e specialmente i giovani della Fontanot che per la loro idea si battono con le armi in pugno."

E TU COSA PENSI DEL
GIORNALINO ?

Gioventù vuol dire, inevitabilmente, inquietudine, ansia, ricerca affannosa di vie nuove. Anche noi fummo giovani, e lo sappiamo. Ma se il crollo pauroso del fascismo ha lasciato in molti giovani un vuoto non ancora colmato, sta a noi di mostrar loro che l'ideale che li anima è lo stesso nostro ideale, e che, respinta la turpe menzogna fascista, è soltanto oggi che si aprono le porte dell'avvenire.

Giuliano - Urcoli

UN SALUTO AI COMPAGNI DELEGATI

Tutti noi vi salutiamo, o giovani che partite per la nostra cara terra come rappresentanti della Gioventù Antifascista della nostra brigata alla conferenza del Fronte della Gioventù Italiana.

Vi salutiamo porgendovi i migliori auguri perchè facciate onore a voi stessi ed a tutta la brigata, la quale ha piena fiducia in voi sapendo vi tra i migliori. Vedendovi partire il nostro pensiero vola alle nostre mamme che ansiose ci aspettano. Quando sarete giunti là sul Carso, stando su una rupe potrete ammirare la pianura che si stende ai vostri piedi, allora vi sentirete più vicini a casa e vi si stringerà il cuore.

Voi siete stati i prescelti e noi non abbiamo nessuna riserva nell'animo perchè sappiamo che il premio ve lo siete meritato perchè avete sempre avuto un contegno esemplare, da veri giovani antifascisti.

Con dispiacere vediamo partire anche te, compagno commissario Mario, sebbene la tua mancanza sarà risentita da noi tutti, siamo contenti che ci vai anche tu a quella conferenza dove porterai un grande contributo alle discussioni e nella quale, con piena cognizione di causa, potrai dire di noi e del nostro lavoro. Aspettiamo il tuo ritorno e quello dei compagni con buone nuove dei nostri paesi, del lavoro dei nostri fratelli delle altre brigate e dei compagni che lottano nella città e nelle campagne.

Voi andate laggiù per partecipare ad una conferenza che ha la massima importanza. Per voi personalmente sarà una scuola e le decisioni saranno utili per tutto il nostro movimento. Si prepara il convegno interdivisionale ed è alle porte il II Congresso della Gioventù della Slovenia. Dobbiamo intensificare tutto il nostro lavoro per giungere a questi avvenimenti con dei successi tangibili. Ho molta fiducia in voi giovani perchè sono un giovane anch'io e so che a noi nessun ostacolo ci potrà fermare. La stella rossa sia sempre davanti al nostro sguardo, fulgida e risplendente perchè solo sotto di essa noi potremo trovare quell'aspirata libertà che per tanti anni abbiamo sognato. Noi giovani dobbiamo essere l'aureola di quella stella, ora che sta per giungere al suo massimo splendore. Il nemico sta per cadere e noi dobbiamo essere quelli che faremo giungere i raggi di questa stella fin nelle più lontane terre.

Di nuovo vi salutiamo, cari compagni, vi auguriamo un buon viaggio e vi preghiamo di trasmettere i nostri più cari saluti alla nostra cara patria a tutti i nostri compagni che si trovano colà a combattere per la nostra stessa bella causa.

Sergio Benedetti - plotone juris

CONCORRIAMO

E' venuto il giorno anche per noi di mettere in pratica questa idea e di dare libero corso all'iniziativa per il miglioramento in tutti i campi. Noi dobbiamo essere all'altezza del nostro compito in qualsiasi situazione. Come oggi sappiamo sopportare i disagi, così anche domani dobbiamo essere pronti ad impugnare l'arma se il nemico volesse e potesse farci qualche sorpresa.

Cerchiamo di applicare la nostra intelligenza sia nell'istruzione militare come in quella politica e non dimentichiamo mai di sottoporre

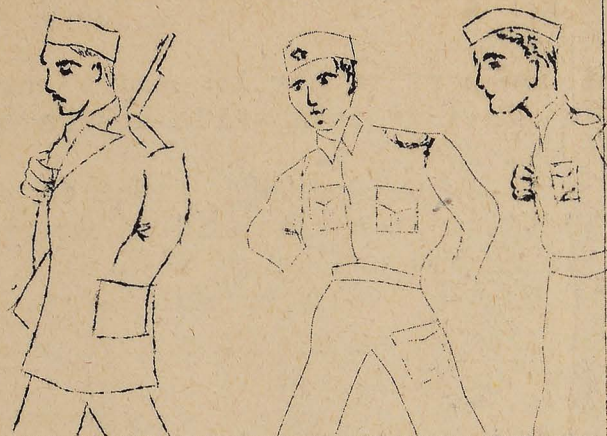
al più profondo esame ciò che facciamo, criticando e autocriticandoci. Dobbiamo aver cura della popolazione che è affidata alla nostra difesa e non aggravare su di essa il peso di questa guerra che le costa già tanti sacrifici.

Sono certo che adempieremo questo compito che è per il bene nostro e per il bene di tutta l'umanità e di tutto il mondo. Noi diventeremo dei funzionari, militari e civili, nei quali il popolo deve aver fiducia.

Vice commissario
II Comp. III Btg.

Crione del plotone guastatori

Il plotone guastatori parte per una azione

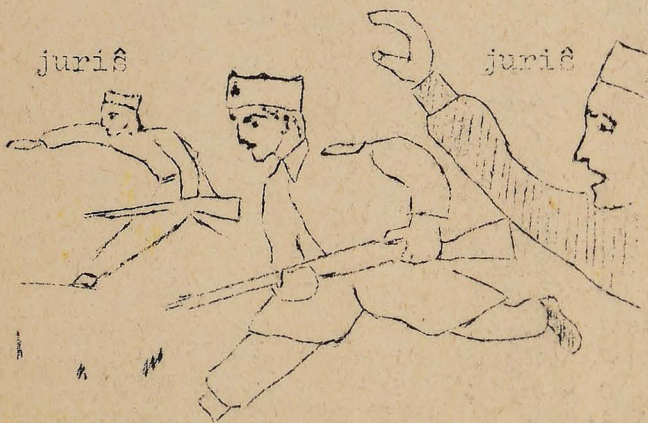


... vengono attaccati dalla belagarda

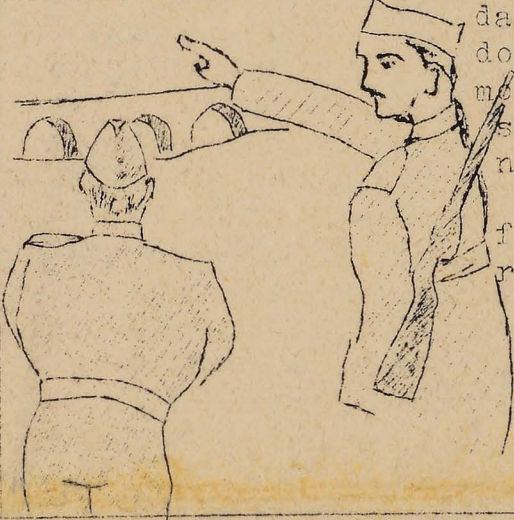


juris

juris

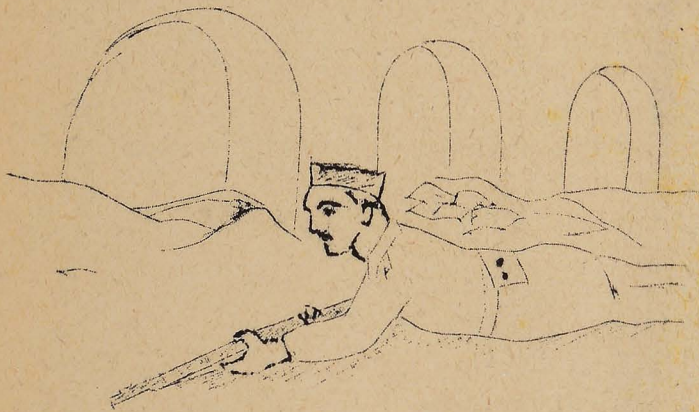


Si rimettono in marcia e il comandante Aldo dopo un po' mostra ai suoi uomini la meta. Bisogna far saltare un ponte -



... si respingono ben presto il nuovo.

Si avvicinano cauti al posto - ma colà vigila una sentinella



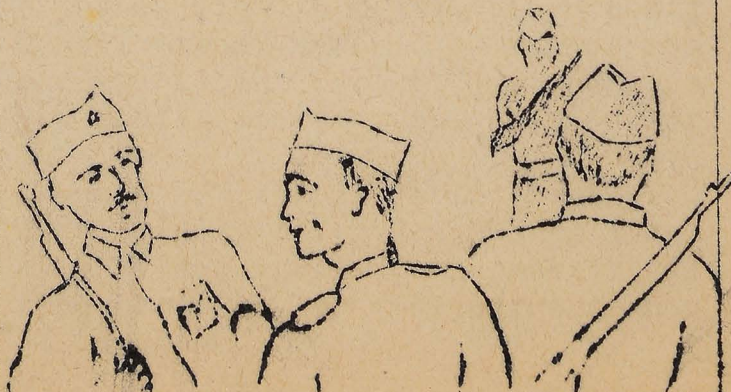
Senza essere scorti dalla guardia, il compagno Duilio accende la miccia e

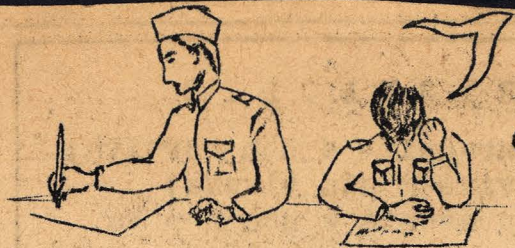


... Dopo un poco: ponte e sentinella saltano in aria.



Finita l'azione il plotone guastatori ritorna all'accampamento contento dell'azione ben riuscita.





AZIONI GIORNALIERE

In marcia! La colonna, composta di una trentina di compagni, con due fucili mitragliatori, comincia il suo cammino verso le zone occupate dal nemico. Con passo "quasi da corriere" i compagni percorrono la pista battuta nella neve. Non si sa dove si va, ma tra le tante supposizioni una è più vicina alla verità: si va a prelevare viveri in zone infestate dai bianchi.

Dopo circa quattro ore di marcia il comandante passa l'ordine di procedere nel massimo silenzio a dieci metri l'uno dall'altro. Immagino da ciò che ci stiamo trovando nelle immediate vicinanze di una postazione nemica.

Dopo un'ora circa di questa marcia circospetta giungiamo a un bivio e qui, assieme a pochi altri compagni, vengo messo in posizione con il compito di arrestare o per lo meno ritardare la marcia di un eventuale gruppo nemico diretto verso il paese dove i nostri dovevano operare. La colonna nel frattempo continua la sua marcia verso la meta prestabilita.

Sono circa le diciannove. Le prime ore trascorrono con lentezza, ma il partigiano è paziente e sa aspettare anche se il gelo nel frattempo gli morde i piedi.

Verso le 22 improvvisamente, a rompere la tranquillità della notte e la monotonia dell'attesa, violente, diverse raffiche di mitraglia, intervallate da numerosi colpi di fucile.

Olà... laggiù ci si batte! ... Con la curiosità aumenta anche la vigilanza. Il nemico si è accorto dell'azione della nostra colonna e fa di tutto per farla naufragare. La sparatoria continua per una mezz'ora, poi di colpo, nuovamente il silenzio.

Bisbigliando facciamo mille diverse congetture. Malgrado la nostra fiducia non possiamo non temere anche qualche cosa di brutto, ma... speriamo... intanto si continua il servizio. Passano due lente, esasperantemente lunghe ore, eppoi vediamo una pattuglia avvicinarsi. La fermiamo con un secco stop e chiediamo la parola d'ordine: sono i nostri! Poco dopo giunge il seguito della colonna. Tutto è andato bene. I bianchi sono stati tenuti a debita distanza eppoi ricacciati. Con la letizia nel cuore si riprende la marcia verso l'accampamento dove ci aspetta il rancio caldo e un meritato riposo.

Sergio Bortolutti.

UN FELICE RITORNO

Partii da casa con la convinzione che questa lotta poteva durare solo ancora pochi giorni. Era il frutto di quell'epoca fascista che teneva tutti nella più completa ignoranza per poter più facilmente compiere le sue infamie e sperare che non verrebbero mai a galla. Ma un giorno per essi tutto tramontò e molte cose vennero alla luce.

Qui nelle file partigiane ho conosciuto il vero scopo per cui si combatte e perciò ho messo tutte le mie forze a disposizione e mi sono gettato a capo fitto nella lotta con la certezza di veder trionfare il popolo di cui faccio parte e al quale sono fiero e orgoglioso di appartenere, di veder trionfare la causa degli umili da secoli calpestati ma che ora hanno detto il loro "basta".

Combatto e lavoro per ritornare con onore nelle nostre città e portarvi libertà e pace, difendendo questi beni supremi con quell'arma che mi hanno dato i fratelli sloveni, che costò loro tanti sacrifici e tanto sangue e che io tengo con tanta cura amorosa e dalla quale mai più mi staccherò.

Ritornero a casa, liberatore, dalla mia mamma che ogni mattina all'alba guarda verso i monti con la speranza di vedere arrivare il suo figliolo fra le file dell'esercito liberatore, sicura che egli ha fatto il suo dovere per la liberazione degli oppressi.

Silvio Bernes

GIUSTA SORTE

Dimmi che cosa speri
e per chi fai la guerra
se contro la tua terra
tu aiuti lo stranier.

Sei un Giuda venduto
e più non appartieni
a quelli che sereni
combatton per amor.

O ingrata belagarda
il male che tu fai
presto lo sconterai
sperare più non puoi.

Perchè il bestial tedesco
si trova in ritirata
con l'arma già puntata
davanti al proprio cuor.

Questa è la tua fine
questa è la tua sorte
e porta la tua morte
e gloria al partigian !

T u r i

RISVEGLIO

Era assopito e non dormiva;
era vivo e non viveva;
era presente e non sapeva
che vegetare significa morir.

Io chiamai un dì
e mi rispose: "Vengo..."
Quando fu quassù
si domandò il perchè.

Perchè la patria
oppressa è ancor,
perchè il suo duol
non è finito.

Mesi dopo lo rividi:
-"Ciao, compagno",-mi disse
allor.

"Sono un fiero combattente
ti ringrazio del favor !"

S a n s o n

Rispondiamo

Esisterà lo SKOJ dopo questa guerra ?

Certamente, come è esistito il movimento dei Konsomolci nell'Unione Sovietica; soltanto i suoi compiti cambieranno secondo i cambiamenti della situazione e cioè la sua attività si svolgerà precisamente nel campo della ricostruzione.

Che cosa è un Soviet ?

E' un consiglio di deputati. Nell'Unione Sovietica ogni villaggio ha il suo soviet, ogni fabbrica ha il suo soviet e così pure esistono i soviet di città, di repubblica autonoma, di repubblica federata e il Soviet Supremo di tutta l'Unione. In ognuna di queste istanze il soviet è composto di rappresentanti liberamente e democraticamente eletti che hanno il dovere di dirigere l'organismo a cui sono preposti.

Che cosa è l'AVNOJ ?

Nella traduzione le sigle sarebbero: -CALNJ- cioè Consiglio Antifascista di Liberazione Nazionale della Jugoslavia. E' l'organo rappresentativo che si sono costituiti i popoli jugoslavi nel corso della lotta e che oggi alla conferenza di Crinca è stato si può dire riconosciuto in quanto è stato suggerito di includervi soltanto alcuni deputati del vecchio parlamento jugoslavo che non si siano compromessi coi tedeschi in maniera da trasformarsi in un parlamento provvisorio fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente.

PARTECIPATE ATTIVAMENTE ALLA PREPARAZIONE DELLA SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU' CHE AVRA' LUOGO NEL MESE DI MARZO. UNITE I VOSTRI SFORZI A QUELLI DEI GIOVANI LIBERI DI TUTTO IL MONDO - PRENDENDO SPECIALMENTE AD ESEMPIO I GIOVANI SOVIETICI E JUGOSLAVI - PER AFFRETTARE LA VITTORIA .